



Fondazione Bruno Visentini

Il II Rapporto 2018 della Fondazione Bruno Visentini

su

“IL DIVARIO GENERAZIONALE. UN PATTO PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI”

“Divario generazionale” è il ritardo accumulato dalle nuove generazioni, rispetto alle precedenti, nel raggiungimento della propria indipendenza economica e “*Indice di Divario Generazionale*” (*GDI – Generational Divide Index*), è l'indicatore sintetico costruito per rilevare gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento della maturità economica e sociale delle nostre giovani generazioni.

Con il **II Rapporto 2018** la Fondazione Bruno Visentini - a un anno dalla presentazione del I Rapporto “*Il divario generazionale tra conflitti e solidarietà*” - compie, su un tema tanto strategico per il futuro del nostro Paese, un ulteriore passo in avanti, con l'elaborazione di un nuovo e più sofisticato “**Indice di Divario Generazionale**” (**il GDI 2.0**) e un'analisi incrociata tra le nuove sfide della digitalizzazione e dell'automazione e il conseguente ruolo delle nuove generazioni nell'economia digitale dei prossimi anni.

Attraverso, in particolare, la mappatura delle misure generazionali e non generazionali con impatto nella riduzione del divario introdotte dal legislatore nell'ultimo anno e una comparazione con 19 Paesi, **nel Rapporto si avanza una nuova proposta di intervento coordinato e senza ulteriori oneri per lo Stato dell'importo di 4,5 mld di euro**, grazie alla razionalizzazione e messa a sistema delle attuali misure generazionali per **3,7 mld di euro e 800 ml di euro recuperabili** da altre misure che indirettamente hanno un impatto generazionale.

Proposta diretta a ridurre tale ritardo e definita “**Una mano per contare**”, poiché prevede cinque specifiche misure a sostegno dell'occupazione giovanile concernenti: **1) la transizione scuola-lavoro** (con esperienze sia regionali sia estere in aziende delle filiere più innovative); **2) la ricerca e lo sviluppo in azienda** (con assegni di ricerca e master nei settori strategici); **3) la formazione e l'orientamento all'occupazione** (con formazione continua presso aziende e prestazione di servizi presso le PP.AA. locali); **4) l'impiego e l'autoimpiego** (con contributi alle start-up innovative in settori prioritari e in imprese culturali e creative e con sgravi contributivi per l'impiego a tempo indeterminato); **5) il bonus abitazione** (con sostegni alle spese di affitto o di acquisto prima casa o di restauro immobili in aree interne o rurali).

Ciò mediante **un conto individuale** da mettere a disposizione dei nostri giovani, i quali possono liberamente scegliere quando e dove utilizzarlo, e che prevede la possibilità, nell'arco di poco meno di vent'anni (tra i 16 e i 34 anni), di acquisire servizi, benefit fiscali, sgravi contributivi, al fine di integrare le proprie esperienze per raggiungere l'indipendenza economica e sociale, nonché di poter disporre di una casa e di servizi di supporto a una nuova famiglia.

Il II Rapporto vuole essere, pertanto, un concreto e documentato contributo al superamento dei principali ostacoli e barriere che attendono i giovani nel loro percorso di crescita personale e professionale, un diritto sancito dalla nostra Costituzione. Il presupposto stesso, infatti, perché il nostro Paese possa “contare di più” è che possano “contare di più” le sue giovani generazioni.

(A.P. FBV)